

INDICE

Premessa	pag.	9
I. Introduzione	»	13
1. Prato nel basso medioevo: note storiche	»	14
2. Il lavoro, i poveri, la carità: realtà medievali	»	21
3. L'edificio dell'appartenenza civile pratese: il legame della cintola e il vincolo della carità	»	30
4. «Buono principio, buono mezzo e perfetta fine»: la costruzione argomentativa delle imprese della carità	»	40
II. Il sistema assistenziale pratese tra XIII e XV secolo	»	43
1. La rete assistenziale pratese	»	43
2. La Casa degli Infetti di Ponte Petrino	»	48
3. L'Ospedale della Misericordia	»	51
4. L'Ospedale di San Silvestro o del Dolce	»	57
5. Il Terz'Ordine francescano e il Ceppo Vecchio	»	61
6. Il Ceppo Nuovo di Francesco di Marco Datini	»	64
III. Il comune di Prato e l'assistenza pubblica: controllo istituzionale e valenze politico-identitarie	»	71
1. L'inquadramento istituzionale degli enti assistenziali (XIII-XIV secolo)	»	71
1.1. Ospedali e interesse pubblico: le origini dell'azione comunale	»	73
1.2. La normativa pubblica sugli enti assistenziali	»	78
2. «Hospitalia prophana et privata et propria dicti comunis Prati». Gli ospedali come mezzo di affermazione politica e simbolo di identità civica	»	82
2.1. La protezione dell'assistenza come difesa dell'identità civica	»	83
2.2. Il processo del 1375 e il riconoscimento da parte di Pistoia e Firenze	»	86
3. La gestione del Ceppo Nuovo e le riforme quattrocentesche	»	89
3.1. Le riforme di metà Quattrocento tra continuità (ristabilita) e innovazione	»	91
3.2. Una storia non ancora conclusa	»	97
IV. Economia e impatto sociale degli enti assistenziali	»	99
1. Storie di ieri. Storie di oggi	»	100
2. Chiavi di lettura	»	103
3. Valutare l'impatto sociale: impostazione di una ricerca	»	106
4. Le risorse delle imprese sociali della carità	»	111
4.1. La ricchezza e la proprietà fondiaria	»	112
4.2. Il Ceppo Datini e il mercato della terra	»	115

4.3. Forme di conduzione	»	119
4.4. Produzioni e mercato	»	122
4.5. Rettori, camerlenghi, ragionieri	»	124
5. Le attività degli enti	»	126
6. L'assistenza come mezzo	»	131
7. L'impatto nella società pratese	»	135
7.1. Ordini di grandezza: gli enti assistenziali e i pratesi ricchi	»	135
7.2. Il mondo del lavoro e le economie domestiche	»	137
V. Storie di poveri. Storie della carità	»	139
1. Economie di poveri	»	143
2. Poveri laboriosi	»	147
3. Il mosaico del lavoro contadino	»	149
4. Poveri e impoveriti che lavorano per i poveri	»	152
4.1. Il "Bernazza" famiglia del Ceppo Datini e Lotto ortolano della Misericordia	»	153
4.2. Vivere in mezzo ai debiti: Chese Saccagnini e Andrea di Monte Angiolini	»	153
5. Leggere i bisogni e rispondere: «Dato per Dio ... per aiuto alla vita sua»	»	155
5.1. Vedove anziane: Margherita, Mattea, Piera	»	156
5.2. La "mala lingua" di Giovanna	»	157
5.3. "Cattivi" e "tristi": Antonio di Giovanni e Filippo di Piero	»	157
5.4. Ridolfo, Lisa e la nascita di gemelli	»	158
5.5. Madri e figlie: Fresca e Iacopa, Papera e Taddea	»	158
5.6. I figli da avviare allo studio del notaio Piero e dell'orafo Giovanni	»	159
5.7. "Romanello" barbiere da Roma e la dote della figlia	»	160
5.8. Nastasia e i maltrattamenti tra le mura domestiche	»	161
6. Quello che le fonti lasciano solo intravedere	»	161
7. Tra le righe della carità: Francesco Datini e Barzalone di Spedaliero	»	163
8. La cultura come memoria storica collettiva	»	172
Appendici. Gli enti assistenziali e i Pratesi	»	177
a) Rettori, camerlenghi, ragionieri (Ospedali e Ceppi 1420-35)	»	177
b) Infermerie e famiglie, elemosine e sussidi (Ospedali e Ceppi, 1426-1429)	»	184
c) Lavoranti fissi e a opera, filatrici e tessitrici, balie (Ospedali e Ceppi, 1426-29)	»	197
d) Fittavoli e mezzadri di terre, case, mulini e fornaci (Ospedali e Ceppi 1428)	»	201
Bibliografia e fonti citate	»	209